

## ETICA

come la morale è maniera di essere,  
è comportamento sociale, è misura in uso

Parte della filosofia che si occupa del problema **morale**. Tutto ciò che riguarda l'agire, il comportamento umano considerati in rapporto all'idea di ciò che è bene o male, ciò che è giusto e onesto; o meglio è un modello di comportamento che un individuo o un gruppo di individui seguono nelle proprie azioni. L'etica professionale è appunto, nel senso comune, l'insieme dei doveri inerenti all'esercizio di una determinata professione:<sup>1</sup> la **deontologia**.<sup>2</sup>

Dal greco ἦθος, -ους (ètos, -us) maniera di essere, costume sociale, comportamento sociale, ma anche dimora, rifugio. Il significato fondamentale in Omero è "stalla, pascolo". Dall'accadico *betu* casa incrociato con *edu* sede, trono, stato sociale. Semerano si fa interprete del sorprendente contrasto di significato della parola etica (da una parte "stalla" e dall'altra "comportamento sociale") evidenziandoci la ricchezza semantica di ἦθος (ètos) che si carica del valore originale di "carattere", "segno distintivo" e che scopre l'influenza della base corrispondente all'accadico *ettu* caratteristica, segno, lineamento.<sup>3</sup>

Il greco ἦθος (ètos) in latino diventa *èthicus, a, um* rispondente al carattere, ma anche *ingenium* (vai ad ARTE) disposizione naturale, temperamento, indole, inclinazione naturale, destrezza.

Da confrontare con il latino *mos, moris* costume, abitudine (*o tempora, o mores!* che tempi, che costumi! Catilina 1. 2), moralità, viver civile, comportamento, regola, norma (vai a NORMA). Semerano ci dice che *mos, moris* è modo di vivere, costume; originariamente era "misura d'uso" che, come *modus* e *modius*, significa misura in uso, dall'accadico *masihu* misura.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> l'Enciclopedia Dizionario di Italiano La Biblioteca di Repubblica pp. 1096 - 1936

<sup>2</sup> Dal greco δέον, -οντος (dèon, -ontos) e λογία (loghìa) è letteralmente lo "studio del dovere". Ciò che vincola, ciò che è necessario, il giusto, il dovere. È un neologismo filosofico che è stato usato per la prima volta da Jeremy Bentham (1748-1832) che così definì la sua dottrina utilitaristica dei doveri. Talune attività o professioni, a causa delle loro peculiari caratteristiche sociali - si pensi ai medici, agli psicologi o agli avvocati - devono rispettare un determinato codice comportamentale, il cui scopo è impedire di ledere la dignità o la salute di chi sia oggetto del loro operato. wikipedia. it

<sup>3</sup> G. Semerano, Le origini della cultura europea, Vol. II DIZIONARI ETIMOLOGICI Basi semitiche delle lingue indoeuropee Leo S. Olschki Editore, Firenze 1994 p.108

<sup>4</sup> ivi p.477